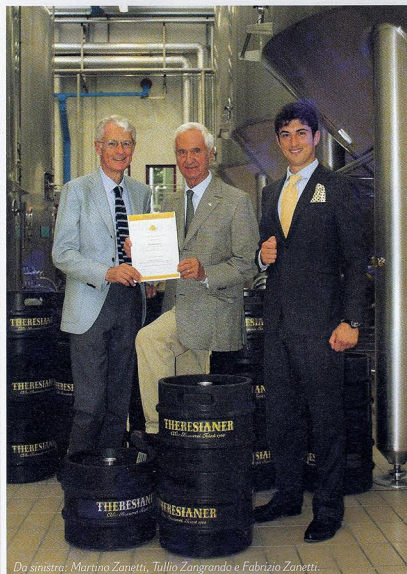


Presentata tutta la gamma

Theresianer alla conquista di Londra

Debutto ufficiale a Londra per Theresianer grazie all'accordo esclusivo con l'importatore Grossi Wines. Un beer tasting condotto da Tullio Zangrando per un pubblico selezionato di operatori e giornalisti ha permesso di conoscere tutta la gamma birraria dell'azienda trevigiana...



Da sinistra: Martino Zanetti, Tullio Zangrando e Fabrizio Zanetti.

di Maurizio Maestrelli

Salotto buono e parterre de rois per il debutto ufficiale di Theresianer a Londra. Da bravi cronisti abbiamo seguito volentieri la trevigiana pattuglia composta da Tullio Zangrando, Christian Romano, Francesco Zanetti, il figlio più giovane del titolare Martino, e Lionello Lot, enologo "in quota". Col Sandago, l'azienda vinicola del gruppo che fa riferimento ad Hausbrandt.

Pubblico selezionato

L'occasione è stata data da uno specialissimo tasting per un pubblico selezionato di operatori e comunicatori voluto dalla società che importa le birre Theresianer sul mercato britannico. La società risponde al nome Grossi Wines Italiana? Di seconda generazione...

«Mio padre era un chiantigiano, ma io sono nato a Londra», confessa subito il titolare, Carlo Grossi. «Abbiamo fondato la società nel 2009 focalizzandoci da subito su vini italiani di qualità e poco conosciuti. In Gran Bretagna tutti conoscono il Pinot grigio italiano, forse ce n'è addirittura troppo, ma in pochi si rendono conto della straordinaria ricchezza varietale della Penisola. Noi siamo nati per farla conoscere: offriamo vini e vitigni insoliti ma eccellenti. E a prezzi competitivi».

D'accordo, ma la birra? «Abbiamo incontrato per la prima volta Theresianer qualche anno fa al Merano Wine Festival», prosegue Grossi. «Lì c'erano sette, otto produttori di birra e le abbiamo as-



Nella foto, a sinistra Christian Romano, a destra Francesco Zanetti.

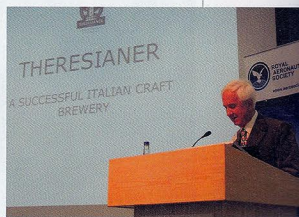
saggiare un po' tutte. Alla fine abbiamo deciso per Theresianer perché amiamo le loro birre e condividiamo con loro la stessa filosofia». Ovvero qualità e posizionamento. Grossi e Theresianer condividono, infatti, l'idea che lo "sbarco" nel Regno Unito non debba assomigliare a una "invasione".

Come, del resto, conferma Monica Michieletto dell'Export Department di Theresianer: «Stiamo facendo il possibile affinché le nostre birre siano presenti in UK nel settore Ho.re.ca in quanto crediamo sia, al momento, l'unico a quantificare la nostra filosofia aziendale focalizzata sulla qualità. L'immagine di Theresianer comunica la forza di un prodotto fatto in Italia, di chiara connotazione artigianale, ma supportato da tecnologie produttive industriali atte a garantirne tutti gli standard qualitativi. Il tipo d'immagine è pulita, raffinata ed emozionale, densa di elementi grafici leggeri ma studiati, idonea a inserirsi con

naturalmente in canali di vendita gourmet dove è importante, nello stesso tempo, fornire informazioni precise e complete sul prodotto e sugli abbinamenti con la buona cucina italiana e internazionale».

Mercato promettente

Un'immagine raffinata per ottime birre, va detto. Come ha dimostrato l'assaggio della Premium Lager, della Vienna, della Pale Ale, della Strong Ale, della Pils non filtrata e della Wit non filtrata, con la preziosa aggiunta della Coffee Stout e l'annuncio, ancora non si sa quanto ufficiale, della futura India Pale Ale firmata Theresianer. Insomma, una bella soddisfazione per Zangrando e Romano che sono i due artefici della birra made in Nervesa della Battaglia, ma una bella soddisfazione per tutta Theresianer che vede nel Regno Unito uno dei mercati più interessanti e promettenti. «Ma non l'unico», spiega sempre Monica Michieletto.



«Oltre alla Gran Bretagna ci stanno dando molte soddisfazioni anche la Norvegia, l'Australia e il Canada. E siamo comunque presenti anche in Brasile, Danimarca, Nuova Zelanda, Hong Kong e Portogallo». Par quindi di capire che, senza rinunciare allo sviluppo del mercato italiano, la giovane azienda fondata da Martino Zanetti, abbia deciso di giocare seriamente la carta dell'export. Scelta lungimirante, di questi tempi, e scelta che, Theresianer, merita certamente di fare.

Nella foto in alto, Giancarlo Grossi (a destra); qui sopra, Tullio Zangrando.